

**GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO ALLE 17  
PRESSO IL CONVITTO UMBERTO I  
VIA BLIGNY 1  
ASSEMBLEA GENERALE  
DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA**

Nel momento in cui volessimo riassumere la politica scolastica dell'ultimo ventennio, potremmo limitarci a tre parole: tagli, tagli, tagli. I ridicoli 400 milioni destinati a scuola e università e sbandierati come "inversione di tendenza" possono turlupinare chi non sa fare conti elementari: se ci hanno tolto 8 miliardi di euro e ce ne restituiscono 1/20, vuol soltanto dire che ci hanno tolto 7 miliardi e 600 milioni di euro. Altro che "segno più"!

Gli eventi dell'ultimo periodo rendono chiara una tendenza: dal taglio del valore reale del salario (riduzione dovuta ai mancati rinnovi contrattuali e al mancato recupero dell'inflazione, compresa quella "programmata"- la stima più ottimistica è che, dal 2009, data di scadenza dell'ultimo CCNL, i lavoratori della scuola abbiamo perso circa il 15% di potere d'acquisto) si passa ora al taglio anche nominale.

Questo insegna il tentativo di "recupero" forzoso degli scatti d'anzianità per i docenti e il pasticcio della restituzione della prima e seconda posizione ATA, con effetto retroattivo dal 1 settembre 2011. Si aggiunga che il taglio al Fondo di Istituto si muove proprio nella stessa direzione: la riduzione del salario percepito.

Non dobbiamo essere complici di questo progetto scellerato., chinare il capo e non fiatare non può che favorire i processi di demolizione della scuola pubblica e di progressiva, inaccettabile precarizzazione delle nostre condizioni di lavoro.

Serve un'assemblea cittadina che metta insieme, in modo ragionato, tutte le questioni particolari (dai tagli di cui prima, ai PAS, alle questioni del precariato etc.) che, se affrontate singolarmente, sortiscono deboli e frammentarie micro-vertenze e fanno perdere il quadro d'insieme.

Non un'assemblea pot pourri ma ad una assemblea che affronti il quadro d'insieme e volta ad elaborare, collettivamente, un piano d'azione.